



SUL PALCO Andrea Bocelli

## DOPO ZERO

SABATO SCORSO, RENATO ZERO HA RIAPERTO IL TEATRO DEL SILENZIO. E IERI SERA LA PROVA GENERALE CON IL PUBBLICO A PAGAMENTO

## E STASERA LO SPETTACOLO

BOCELLI E I SUOI OSPITI STASERA SI ESIBIRANNO PER LA DODICESIMA EDIZIONE. TUTTI I BIGLIETTI SONO STATI VENDUTI ORMAI DA MESI

# Bocelli intona il canto della terra E il Silenzio s'inchina alla Fracci

Lajatico, ieri la prova generale della dodicesima edizione

## I COLORI

Musiche, danze e parole da tutto il mondo. È l'anima del Teatro del Silenzio 2017. In alto a destra, Carla Fracci



## Gigantesco simbolo

Intorno alla stagno su cui ruota la scenografia ecco il grande peperoncino di Giuseppe Carta: l'opera The Red Giant che domina la scena

di CARLO BARONI

L'INCANTO che si ripete. Le più belle arie d'opera ed i canti della tradizione melodica (da O sole mio alla struggente Ave Maria). Poi Carla Fracci, divina esule della danza, mito che sulle punte ha raccontato storie e poesia in ogni angolo del mondo, davanti a mille popoli come ai grandi della terra, e regina anche di questa storia. Una storia di terre e di umanità di cui quest'anno ci vuol parlare, con la forza della musica e con il fascino dello spettacolo, il Teatro del Silenzio di Lajatico dove Andrea Bocelli, tra queste colline ha voluto che ci fosse un qualcosa di unico al mondo: più di un teatro, un luogo dove tutto veste i panni dell'eternità. Succede anche con lo spettacolo

IL CANTO della Terra - ieri la prova generale aperta al pubblico, in una notte calda e ingentilita da una leggera brezza della sera -: tra i protagonisti, accanto a Bocelli, e alla Fracci, oltre al direttore d'orchestra Marcello Rota, il baritono Leo Nucci, il tenore Matteo Bocelli, il Coro di Sonia Franzese e il Coro dei Bambini di Haiti, terra, appunto, a cui la Bocelli Foundation sta dando speranza e futuro. Le voci dei bambini (il tenore li ha voluti a Lajatico), capaci di portare il pubblico ad un passo dalla commozione, sono parte di questo meraviglioso viaggio culturale che Bocelli proporrà stasera al pubblico dei diecimila (circa 3mila i presenti alla prova) per rappresentare, appunto, un racconto che va dall'opera lirica al folklore fino alle danze del mondo capaci di essere voce di gioie e drammi, cambiamenti epocali, ansie millenaristiche: da Madama Butterfly, Bohème e Tosca di Puccini, Un ballo in maschera e Il Trovatore di Verdi, allo spazio altrettanto affascinante per la musi-



ca e il bel canto, con brani che arrivano dalla Spagna, l'Argentina, l'Armenia fino a Pratiello Sole, sorella Luna e Granada. Uno spettacolo con la regia ancora affidata a

ca, inondandola di molteplici suggestioni.

Un intervento di lontana memoria pop, che ne riscopre la pressante attualità. Un felice contrasto con le arie di ieri, un piccante contrasto con le danze (straordinario il corpo di ballo) che ci prendono e ci portano ad esplorare mondi dolenti, terre vicine o dimenticate, dove la danza si fa anche preghiera o festa, novella.

## IL PUBBLICO

Presenti circa 3mila persone mentre stasera saranno quasi 10mila

Luca Tommassini, i costumi firmati Scari fatti di rifiuti trasformati in arte, altro simbolo di eternità, su una scenografia che vede nuovamente la presenza del Maestro Giuseppe Carta con l'opera The Red Giant che emerge in tutta la sua rossa magnificenza, e rappresenta un peperoncino in resina di oltre sedici metri. La scultura, di impressionante naturalismo, cattura la luce e la multipli-

FORSE È TUTTO questo quello che cerca di raccontare quest'anno il Teatro del Silenzio, ma forse ha fatto anche altro, l'ha fatto nel cuore di ognuno, un messaggio quasi persona per persona, cuore per cuore. Come accade dal 2006 quando tutto è cominciato per l'intuizione di Alberto Barzani, allora come oggi direttore artistico di quest'evento capace anche di essere ponte tra terra e cielo. Con successo.



## LA SCENOGRAFIA

Il peperoncino gigante dietro l'orchestra e il coro



## DIETRO LE QUINTE

Luca Tommassini firma per la seconda volta la regia